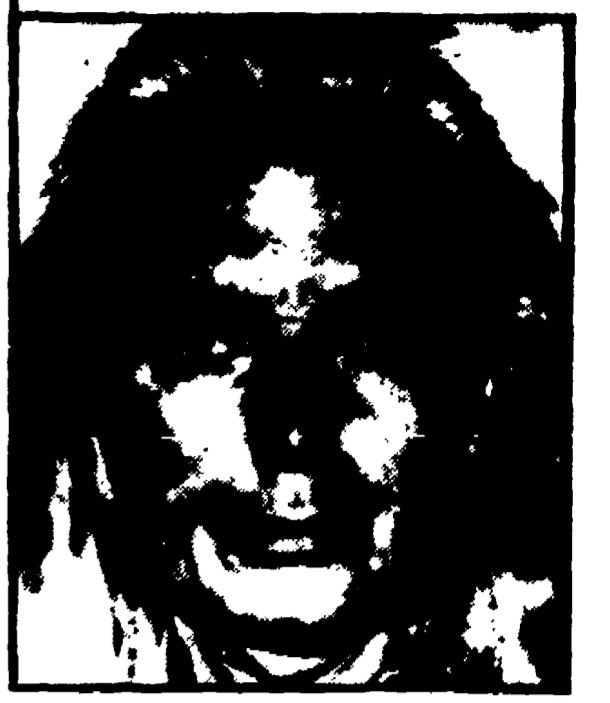


Un'altra potente protezione oltre quella dei questori per le case da gioco che fruttavano centinaia di milioni

ANCHE LA MAFIA DIETRO LE BISCHIE



È stato ucciso dopo un vertice dei boss il gioielliere amico della «contessa 007»?

Indagini su un «barone» legato ai caposca Joe Adonis, Rosario Mancino e Angelo La Barbera - Una strana revolverata al cuore - Parlato sostituisce il questore dimissionario - Due gorilla arrestati: avevano sequestrato e seviziano un testimone per farlo ritrattare - No del PM sulla nuova istanza di scarcerazione per Scire

L'ex questore Rosario Melfi, costretto alle dimissioni per lo scandalo delle bischie, è scomparso definitivamente da San Vitale. Ieri mattina il dottor Giuseppe Parlato si è insediato nell'ufficio del capo della questura romana: le congedi gli sono state fatte da un vice-questore, De Nozza, in quanto Rosario Melfi non ha ritenuto opportuno farsi vedere. Sempre ieri, inoltre, non sono mancati i colpi di scena, le novità clamorose: due gorilla sono stati arrestati sotto l'accusa di aver sequestrato e seviziano un testimone per farlo ritrattare.

L'ex questore Rosario Melfi, costretto alle dimissioni per lo scandalo delle bischie, è scomparso definitivamente da San Vitale. Ieri mattina il dottor Giuseppe Parlato si è insediato nell'ufficio del capo della questura romana: le congedi gli sono state fatte da un vice-questore, De Nozza, in quanto Rosario Melfi non ha ritenuto opportuno farsi vedere. Sempre ieri, inoltre, non sono mancati i colpi di scena, le novità clamorose: due gorilla sono stati arrestati sotto l'accusa di aver sequestrato e seviziano un testimone per farlo ritrattare.

La prima indagine è stata affidata al giudice Alibrandi sulla versione che il pubblico ministero ha nuovamente espresso: il sequestro di Scire sarebbe stato organizzato da un «barone», notoriamente mafioso e per questo anche processato, amico di Joe Adonis, Rosario Mancino, Angelo La Barbera, altri boss dell'«ondata società», e anche di Corrado Ortone, il gioielliere che si uccise quando fu abbandonato dalla «contessa 007». E proprio sulla morte dell'uomo sono maturati parecchi sospetti: si avanza ormai da più parti il dubbio che non sia stato un suicidio, bensì che il gioielliere sia stato assassinato. Vi sono in ogni caso alcune circostanze strane, da chiarire, e sarebbe opportuno che la magistratura prendesse in esame il « caso ».

I due gorilla arrestati ieri mattina dalla polizia sono Giovanni Chirra, 50 anni, e Rinaldo Tabbarani, 30 anni (fratello di Ettore, già arrestato nel corso della stessa inchiesta). Il mandato di cattura spiccato contro di loro parla di sequestro di persona e violenza privata. In sostanza i due sono accusati, insieme a un altro, di aver assistito all'uccisione del Palumbo di Giustina un testimone, certo G.F., che

Cinquantotto licenziamenti annunciati dal monopolio saccarifero

L'Eridania smantella l'ex «distilleria Italia» Sciopero e manifestazione dei lavoratori del gas



La protesta dei lavoratori della Romana Gas davanti alla direzione in via Barberini

L'azienda è attiva e produce lievito per tutto il Lazio - Pronta reazione dei lavoratori - Licenziati alla «Romana Infissi» tre dipendenti che avevano sottolineato la necessità della costituzione della C.I. - Occupate le sedi dell'INAPLI e dell'INPDAI

Intransigenza, violazioni delle leggi, rappresaglie, licenziamenti da parte dei padroni ai quali, però, i lavoratori rispondono prontamente con la lotta. Il gruppo monopolistico Eridania ha annunciato la chiusura della «Ex distilleria Italia» mentre, ad Ariccia, in una delle tante fabbriche della zona dove non esistono commissioni interne, un'azienda ha licenziato tre operai, colpevoli di aver sostenuto la necessità della costituzione di una commissione federativa rappresentativa dei lavoratori.

Da quaranta anni la «Ex distilleria Italia» produce il lievito occorrente per la panificazione praticamente in tutti i forni di Roma e provincia. Adesso la Eridania, che della azienda è proprietaria, ha deciso di smantellarla, ed ha annunciato ai cinquantotto dipendenti il licenziamento. La decisione del monopolio è del tutto ingiustificata: la «Ex distilleria Italia» produce tremila quintali al mese di lievito, e in forte attivo, dispone di impianti moderni, i suoi costi di produzione sono tra i più bassi del gruppo, ha garantito un ampio mercato di assorbimento del prodotto. La stessa direzione, nel comunicare la decisione della chiusura alla C.I., parla di «ristrutturazione aziendale» e di «concorrenza sul mercato».

Immediata è stata, però, la reazione dei lavoratori. La prima decisione è stata quella di far immediatamente rientrare al lavoro la maggioranza degli operai che l'azienda aveva posto provvisoriamente in ferie.

ROMANA INFISSI - Questa azienda si trova ad Ariccia, in una zona dove la maggioranza delle fabbriche non ha commissioni interne: anche 130 dipendenti della «Romana Infissi» non hanno organismo rappresentativo. In tutta la zona i compagni della commissione federativa di Ariccia stanno svolgendo un importante lavoro politico: venerdì scorso, appunto davanti alla «Romana Infissi», si sono svolte le elezioni per la costituzione della C.I. Tre lavoratori hanno sottolineato la giusta reazione di fronte al licenziamento del sindacato ed alcuni consiglieri comunali di Ariccia. Il Consiglio comunale dovrà discutere il problema mentre il Parlamento è stato informato della questione attraverso una interpellanza del compagno onorevole Cesariani.

ROMANA GAS - Sciopero di 24 ore della Romana Gas: ad esso ha aderito un'alta percentuale (oltre il 90 per cento) dei lavoratori, che, poi, hanno manifestato a lungo sotto l'edificio della direzione in via Barberini. Delegazioni si sono recate anche al Ministero delle partecipazioni statali.

La giornata di lotta è stata preceduta da una manifestazione della direzione che non solo ha rifiutato trattative sui problemi avanzati dai tre sindacati, ma ha anche invitato i lavoratori a sottoscrivere un documento di protesta contro il licenziamento di tre operai. La manifestazione si è svolta in Via Tiburtina. Le delegazioni di Cassia, Torre Gaia, Civitavecchia e Rignano Flaminio.

Altre manifestazioni si svolgeranno sempre nel quadro della campagna della stampa, stasera alla «prima» e lunedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica, con la partecipazione di tutti i lavoratori. La manifestazione è stata organizzata dalla Sezione di Cassia, Torre Gaia, Civitavecchia e Rignano Flaminio.

Altre manifestazioni si svolgeranno sempre nel quadro della campagna della stampa, stasera alla «prima» e lunedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica, con la partecipazione di tutti i lavoratori. La manifestazione è stata organizzata dalla Sezione di Cassia, Torre Gaia, Civitavecchia e Rignano Flaminio.

Campagna della Stampa
Mezzo milione dai netturbini per l'Unità
● Stasera prosegue la Festa dell'Unità nella sezione Postelegrafonici di Via La Spezia

Per la riunione del consiglio

Il gruppo del PCI domani dal sindaco

Il gruppo consiliare comunista sarà ricevuto dal sindaco domani mattina, giovedì. L'incarico, chiesto dai rappresentanti del PCI, ha lo scopo di sollecitare la convocazione del Consiglio comunale, fermo ormai da più di un mese.

Intanto, mentre non si intravede nessuna via d'uscita alla crisi, i partiti del centrosinistra continuano a riunirsi nella sede del Comitato romano della DC.

Un nuovo incontro dovrebbe avvenire questa mattina, ma non è escluso che la riunione venga aggiornata in attesa delle conclusioni del Comitato centrale socialista. La riunione di stasera è stata convocata per discutere su un programma che il sindaco designato, l'on. Darida, ha steso e inviato ai partiti del centrosinistra. I particolari di questo programma sono stati resi da una nuova agenzia

zia di stampa, la «Presepartout». Secondo l'agenzia Darida ha centrato il suo programma in massima parte sullo sviluppo urbano della città e sulla insediamento di nuovi rapporti fra amministratori e cittadini attraverso l'attuazione del decentramento.

Il punto c'è il dubbio che il programma elaborato da Darida, presenta alcuni aspetti interessanti come la nomina al più presto del consiglio di circoscrizione, l'istituzione della «167», l'approvazione dei piani partecipativi, la ristrutturazione delle borgate, le aree da destinare al verde pubblico e la realizzazione di un sistema di trasporti. Resta però da sapere con quali forze l'on. Darida intende attuare un programma che comprende problemi e impegni non nuovi sul suo territorio, ma che ha già fatto fallimento.

È evidente infatti, che i biscazzieri godevano della potente protezione della mafia, oltre a quella della polizia e dell'altra parte i milioni che fruttavano le case da gioco erano più che sufficienti a pagare per le immani tangenti. Altre immani tangenti sono trapelate sulle telefonate intercorse fra la «contessa 007» (così Scire chiamava la Naccarato) e i «contessini». Si è appreso dalle conversazioni tra la stessa Naccarato e Franca T. l'intima amica dell'ex capo della Mobile, in sostanza, secondo l'accusa, queste telefonate indicano chiaramente che Scire proteggeva la bisca per intascare la tangente e non perché aveva dentro la casa un informatore, la Naccarato. In particolare è stato chiarito il perché del viaggio a Milano del PM Piamura: la Naccarato infatti aveva detto che in «cine» era Scire, dicendo che si riferiva allo zio dei Borroni, l'organizzatore della bisca che si è reso latitante.

Questo zio è stato quindi interrogato nel capoluogo lombardo e ha ricambiato negato di aver visto negli ultimi mesi il nipote e di conoscere la «contessa». Si è appreso inoltre che le due istruttorie aperte sulle bische sono state unificate: ciò significa che Scire dovrà comparire in Corte d'Assise nel caso venga rinviato a giudizio.

Un'altra indagine è stata anche aperta dalla magistratura sulle realtà che le banche e le industrie facevano (e fanno ancora) ai poliziotti in cambio dei servizi: in particolare per le scorte ai trasporti veloci. Verranno interrogati i direttori di alcune filiali di istituti bancari per accertare la entità di queste somme e la prassi seguita.

Dai carabinieri l'altra notte in corso Francia

In tre arrestati col plastico «Andavamo a pescare al Tevere...»

Sono accusati di essere dei dinamitardi... - «Da tempo li tenevamo d'occhio» - Il falso di un'agenzia e una speculazione anticomunista



La strada di corso Francia dopo l'esplosione

Tré giovani sardi sono stati arrestati dai carabinieri per detenzione di materiale esplosivo: due di essi sono stati sorpresi mentre si scambiano una bomba al plastico, mentre il terzo è stato ammesso nella sua abitazione dove i militi hanno trovato altro esplosivo. Secondo i carabinieri i tre volevano compiere un attentato, i sardi invece asseriscono che intendevano usare l'esplosivo per pescare di frodo nel Tevere.

Nel diramare questa notizia l'agenzia ANSA è incorsa in un clamoroso falso: agguendando che i tre arrestati sarebbero iscritti ad un partito di estrema sinistra; il falso è stato subito smentito dal compagno Pische e Antonio Ogiamani sono stati scortati dai carabinieri, da qualche ora appostati nell'atto di passare una borsa a bomba all'indirizzo di un milito che hanno sorpreso e i militi hanno trovato una bomba al plastico nascosta sotto una grossa paglietta. Una volta arrestati i due hanno fatto per il nome di un loro amico correntista, Giovanni Balbani, nella cui abitazione di Prima Porta è stato poi trovato circa un chilo di esplosivo al plastico.

Secondo l'accusa dei carabinieri i tre sardi avrebbero avuto l'intenzione di organizzare qualche attentato dinamitardo, soltanto in tale ipotesi dalla constatazione che la bomba trovata nelle mani dei primi due era preparata con un detonatore ed innescata, e quindi pronta al furore attivo: ci si è messa anche l'amministrazione comunale (ma chi prende certe decisioni) che proprio in questi giorni ha fatto completamente dissacrare la parte centrale della via Marsala lasciando poi i lavori fermi. Dopo aver buttato all'aria tutti i sampietrini, infatti, le squadre di operai sono state rinviate ed i lavori sono stati pianificati in attesa che si risolvessero i gravi intralci al traffico automobilistico, con paurosi ingorghi e lunghe file. Gente che va e viene dalla stazione con montagne di bagagli, ha perso mezz'ora in più, qualche treno è in ritardo. Ma ci si chiede: sono anni che via Marsala deve essere sistemata. Si deve attendere proprio questi giorni?

LA FOTO: via Marsala all'aria.

Via Marsala all'aria e poi abbandonata

Non bastava lo sciopero dei capistazione a sconvolgere la prima pianura per le ferie estive: ci si è messa anche l'amministrazione comunale (ma chi prende certe decisioni) che proprio in questi giorni ha fatto completamente dissacrare la parte centrale della via Marsala lasciando poi i lavori fermi. Dopo aver buttato all'aria tutti i sampietrini, infatti, le squadre di operai sono state rinviate ed i lavori sono stati pianificati in attesa che si risolvessero i gravi intralci al traffico automobilistico, con paurosi ingorghi e lunghe file. Gente che va e viene dalla stazione con montagne di bagagli, ha perso mezz'ora in più, qualche treno è in ritardo. Ma ci si chiede: sono anni che via Marsala deve essere sistemata. Si deve attendere proprio questi giorni?

Ricordo del compagno Dino Giuliani

Ricorre un anno dalla scomparsa del compagno Dino Giuliani, stimato e attivo dirigente della sezione Latino-Milano, stroncato da un male incurabile, e quindi pronto all'ultimo pensiero del compagno Giuliani fu per «l'Unità» e il partito, tanto che lasciò al giornale la somma di 100.000 lire. In questo giorno familiari lo ricordano ai compagni tutti, agli amici e a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Subiaco: a 24 ore l'una dall'altra

Due quindicenni colpite da scariche in fabbrica

Due ragazze di quindici anni sono state colpite in fabbrica, a ventiquattro ore di distanza, da scariche elettriche spuntate dalle macchine per filatura. Anche se le condizioni delle due giovanissime non destano preoccupazioni, c'è da rilevare come, nonostante il primo infortunio il lavoro sia continuato senza che le macchine fossero sottoposte a revisione, al punto che si è verificato il secondo incidente.

Le due ragazze, che adesso sono ricoverate in osservazione all'ospedale di Subiaco, sono Anna Segatori e Riccardo Mandatori. Lo stabilimento dove sono avvenuti gli infortuni è il «Magnifico San Benedetto», che a detta delle 200 operaie che vi lavorano è controllato dal Vaticano: il direttore, fra l'altro è un monsignore, Igino Roscetti. Anna Segatori è stata colpita dalla scarica l'altra mattina, mentre nonostante fosse apprendista, lavorava alle macchine; è svenuta dinanzi alla compagnia, è stata trasportata in ospedale e ricoverata in osservazione.

il partito

SEGRETARI DI SEZIONI - I segretari delle sezioni della città e della provincia sono convocati nel teatro della Federazione domani alle 18.30. Il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione introdurrà i temi del dibattito preparatorio della conferenza provinciale di organizzazione.

COMITATO - Sul tema «vita e sulla situazione politica»: Canale, ore 21, con Marietta; Rocca Priore, ore 19.30, con Valerio e Maccarese; Primitivo, ore 19.30, con Valerio.

ASSEMBLEE - Sul problema della scuola: S. Lorenzo, ore 20, con Buffa e Imbelloni; Sottocamini, ore 17, con Tina Celesia; Sulla conferenza di Mosca: Vigna Mangani, ore 19.30, con Natelli; Tuscolano-ATAC, ore 17.30, con Dama; Sulla situazione politica: Maritima, ore 20.30, con Renelli; Decima, ore 20, con Bischi; Palestrina, ore 20, riunione responsabile di mandamento con Serrati.

COMMISSIONE CULTURALE ALLARGATA: ore 18 in Federazione con Orice.

EUR - Ore 18.30, presiede la Commissione di discussione sul materialismo storico dialettico.

F.G.C.R. - Oggi ore 19 in Federazione è convocata la Commissione borgate e quartieri.

In Federazione

Assemblea universitari comunisti

Venerdì 4 luglio, ore 18, avrà luogo in via dei Fornicanti 4 un'assemblea organizzata dagli universitari comunisti sul tema: «La situazione universitaria, il progetto di legge e l'attività del PCI». La discussione sarà introdotta dal compagno Gabriele Giannacchi e presieduta in successive assemblee.

Tutti coloro che sono interessati sono invitati a partecipare; sarà distribuito anche il progetto di legge e il documento politico generale del Partito.